Anno XI - N. 3952. Trieste, Giovedì 3 Novembre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3952.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna elettorale in Italia. ROMA 2. (N) Assicurasi che Giolitti, nel suo discorso di domani sera, si fermerà specialmente sulla questione dei partiti. Rispondendo alle osservazioni degli avversari che si occuparono della politica interna, rileverà le oscillazioni che nel gabinetto precedente si verificarono circa i principii direttivi della tutela dell'ordine publico. Il discorso sarà sobrio; la lettura durerà tre quarti d'ora; i convitati interverranno in abito da mattina. - E' imminente la publicazione a Roma di un manifesto di republicani eccitante alla astensione dalle urne. Esso porta circa 500 firme, fra le quali quelle di molti anarchici. I giornali publicano una lettera del senatore Ferraris il quale dichiara che, aderendo e intervenendo al banchetto Giolitti, si riserva di respingere alla Camera e fuori le accuse alle quali fu fatto segno riguardo all'applicazione della legge sulle preture.

Russia e Turchia. LONDRA 2. (N) Lo *Standard* reca: L'ambasciatore russo Nelidoff ha ricevuto istruzione di pregare la Porta di concedere al governo russo di spedire armi e munizioni per i Dardanelli senza chiedere speciale permesso. Il sultano non saprebbe risolversi sulla risposta da dare. Qualora tale domanda venisse rivolta realmente alla Porta, il sultano si consulterebbe prima con gli ambasciatori di alcune potenze amiche della Porta.

Le riforme liberali nel Belgio. BRUSSELLES 2 (B) La Commissione parlamentare alla riforma della costituzione respinse con voti 16 contro 4 il suffragio universale.

Note vaticane. ROMA 2. (N) Rammenterete come l'articolo apparso sul numero d'ottobre della *Contemporary Review*, attaccante il papa per la sua politica republicana gallofila e la sua ostilità alla triplice alleanza, creò grande e spiacevole impressione in Vaticano e fu dapprincipio creduto opera di monsignor Galimberti. Questi però ha negato la paternità di quell'articolo ed ora si crede in Vaticano che l'autore sia un prelato ungherese. - Nell'enciclica che il papa pronuncerà nel prossimo concistoro protesterà contro il monumento di Paolo Sarpi, eretto a Venezia e contro la frammassoneria in genere.

ROMA 2. (N) Dicesi che il papa nella prossima enciclica, risponderà alle dichiarazioni anticlericali di Bonacci e d'altri ministri e a quelle di Zanardelli.

Lo sciopero di Carmaux. PARIGI 2. (B) Il ministro della giustizia sottopose alla firma di Carnot il decreto di grazia per gli operai minatori di Carmaux. Il decreto verrà firmato dopo la ripresa del lavoro.

Il conflitto greco-rumeno. ATENE 2. (B) Corre voce che il governo si rivolse alla facoltà di Berlino per un parere nell'affare Zappa.

Il colera. PARIGI 2. (B) Il presidente dei ministri Loubet dispose che a tutti i navigli abbandonanti il porto di Marsiglia venga rilasciata patente netta.

LIPSIA 2. (N) A Frankenberg è scoppiato il colera, importatovi con merci provenienti da Amburgo. In una sola casa morirono tre persone e tre furono colpite dal morbo.

BUDAPEST 2. (B) Dalle 6 pom. di ieri alle 6 pom. di oggi si ebbero 21 casi e 9 decessi.

Il naufragio del «Roumania». LONDRA 2. (N) L'Agenzia *Reuter* reca esaurienti particolari sul disastro del *Roumania* che s'infranse nella notte del 27 ottobre sulla costa portoghese fra Peniche e Fox d'Arelho. La notte era tenebrosa; il mare agitatissimo. Pare che la bufera facesse deviare il naviglio dalla rotta; il *Roumania* s'investì sugli scogli e andò in pezzi. L'intera costa da Opidos a San Martino si trovò seminata di frantumi del naviglio. Giunta la notizia del disastro a Peniche, bravi marinai abitanti colà, sfidando la pioggia torrenziale e la terribile bufera, accorsero tosto per prestare l'opera loro al salvataggio. Le prime persone da loro incontrate sulla spiaggia furono un inglese e sei indigeni. Erano tutti completamente ignudi, avevano riportato varie escoriazioni ed erano talmente estenuati, da reggersi a mala pena in piedi. I portoghesi dovettero trasportarli a Peniche a spalle. L'inglese era il capitano nelle Indie Hamilton; gli altri erano *lascari* del *Roumania*. Più tardi si rinvennero ancora il tenente Rooke e un altro europeo. I primi a morire furono gli ufficiali del naviglio che si trovavano tutti sul ponte al momento della catastrofe. Una onda gigantesca li scagliò in mare. Ne nacque la più terribile confusione. I *lascari* perdettero, come al solito, la testa; calarono le imbarcazioni e cercarono di salvarsi. La maggior parte dei passeggeri morirono probabilmente nelle cabine, annegati. Il capitano Hamilton fece sforzi eroici per salvare sua moglie. Per qualche tempo riuscì a tenerla fra le sue braccia, poi avvenne e fu trovato privo di sensi sulla spiaggia. I nove superstiti del naviglio furono tutti trasportati all'ospedale civico di Peniche. Fra loro trovasi pure il portoghese Marena, il cui salvamento confina col miracolo. Egli fu slanciato da bordo in mare. Quand'egli rinvenne, le onde lo avevano trasportato alla riva. La carcassa del *Roumania* sporge appena appena dalla superficie delle aque.

Disastro ferroviario. LONDRA 2. (N) Annunziasi una orribile catastrofe ferroviaria. Il treno espresso Londra-Edimburgo che correva con una velocità di 65 miglia all'ora, venne a collisione con un treno merci. Non solo i carrozzoni andarono in frantumi, ma in mezzo ad essi scoppiò un incendio. Alcuni passeggeri si salvarono, ma il numero dei morti s'ignora tuttora. Fino adesso si sono rinvenuti 11 cadaveri e molti feriti. Non si conosce la causa del disastro; probabilmente è stato un falso segnale.

LONDRA 2 (B) Giusta le notizie giunte finora, alla catastrofe ferroviaria fra Londra ed Edimburgo furonvi 13 morti e molti feriti.

Granduca russo a Roma. ROMA 2. (N) Il granduca Sergio di Russia si troverà a Roma in occasione dell'apertura della Camera e vi assisterà dalla tribuna diplomatica. Egli visiterà tanto il papa quanto il re e la regina, che arriveranno a Roma la mattina di lunedì 21 corrente, due giorni prima della seduta inaugurale della nuova legislatura.

Ancora le feste colombiane. ROMA 2 (N) La Regina Reggente di Spagna ha nominato il Sindaco di Genova e l'ammiraglio Accini grancordoni al merito navale.

Il giorno dei morti. ROMA 2. (N) Sebbene il tempo non fosse buono c'è stata folla enorme oggi a Campo Verano, tanto da rendere difficile la circolazione nel grande stradone fuori porta S. Lorenzo. Il mesto pellegrinaggio continuerà ogni giorno fino a domenica prossima.

I francesi al Dahomey. PARIGI 2 (N) Se arriverà a tempo la notizia ufficiale dell'ingresso del colonnello Dodds ad Abomey, il governo presenterà ancor domani alla Camera un disegno di legge che fonda la medaglia del Dahomey, a somiglianza della medaglia che sussiste per i soldati che parteciparono ai combattimenti del Tonchino e del Madagascar. Per rendere ancor più solenne questa fondazione ed esprimere chiaramente la riconoscenza della nazione alle truppe del Dodds si ha intenzione di far votare il disegno di legge per acclamazione alla Camera ed al Senato nello stesso giorno.

L'Italia in Egitto. ROMA 2. (N) Il ministro Genala regalò 622 volumi alla Biblioteca rurale italiana di Alessandria d'Egitto.

Fra sovrani e principi. VIENNA 2. (B) Questa mattina l'imperatore si recò a Mayerling ed assistette alla messa nella cappella del convento. L'imperatrice arrivò alle 7 ant. al convento dei Cappuccini, dove rimase parecchio tempo a pregare in silenzio sul sarcofago del principe ereditario Rodolfo.

VOLOSCA 2. (B) Iersera, dopo più settimane di soggiorno in Abbazia, il principe Alessandro di Prussia, assieme al suo seguito, partì per Berlino via Vienna, salutato dalle personalità del paese. Il principe promise di ritornare l'anno venturo.

Anarchici condannati. BRUSSELLES 2. (B) La Corte d'Assise del Brabante condannò l'editore del giornale *La Misère*, signor Villeval, a due anni di carcere, per articoli anarchici. Durante la sospensione dell'udienza, l'accusato scappò. Gli anarchici presenti al processo aggredirono i giurati, per salvare i quali dovette intervenire la polizia.

I fili elettrici in Italia. ROMA 2 (N) Un decreto del ministro Finocchiaro stabilisce le norme per l'impianto di fili elettrici per le industrie private ed altri scopi, affine di garantire da perturbazioni il telegrafo ed il telefono.

Echi della cavalcata fra Vienna e Berlino. VIENNA 2. (B) Il comitato viennese dei cavalcatori austro-tedeschi dichiara publicamente che le accuse generali del *Berliner Tageblatt* contro gli ufficiali austriaci non sono soltanto false ed inesatte, ma completamente insostenibili. Le accuse mosse contro il primotenente Miklos, vengono respinte a nome di lui quali calunnie maligne. Il Miklos corrispose nel modo più corretto al tema del concorso.

Decesso. BUDAPEST 2. (B) E' morto Iranyi, capo del partito dell'Indipendenza.

Estrazioni. VIENNA 2 (B) Obligazioni dello Stato del 1860:

Serie 18561	N. 14	vince	f.	300.000
„ 16121	„ 18	„	„	50.000
„ 18666	„ 18	„	„	25.000
„ 15065	„ 8	„	„	10.000
„ 16610	„ 8	„	„	10.000

Vincono fiorini 5000: S. 1888 N. 3, S. 2676 N. 1, S. 3938 N. 15, S. 6256 N. 9, S. 6437 N. 10, S. 6437 N. 12, S. 6941 N. 13, S. 6941 N. 17, S. 8382 N. 19, S. 9161 N. 6, S. 12619 N. 6, S. 13785 N. 1, S. 15289 N. 11, S 16337 N. 8, S. 19418 N. 4.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 6.47. Tramonta 4.40. — Oggi: Comm. dei defunti. — Domani: S. Carlo. — Altezza barometrica: 749.7. Temperatura: 7 ant. 13.2; - 2 pom. 16.5. — Alta marea: 7.45 ant.; 9.0 pom. — Bassa marea: 2.6 ant.; — 2.27 pom.

I nostri morti. Riposano sotto le verdi zolle, a Sant'Anna, nel vasto campo seminato di croci, e il passeggero che si sofferma, guarda indifferente alle iscrizioni, cui il dolore dei superstiti ha dettato su quei bianchi marmi. Ma ognuna di quelle inscrizioni ridesta una folla di disperati ricordi in coloro che piangono la morte d'un loro amato; e quando, ogni anno, nel giorno consacrato agli estinti, si va a deporre una ghirlanda di fiori e un tributo di lagrime a quelli che ci hanno amati, ci assale viva e possente quasi una ansiosa brama di affetti domestici e si rivangano lontane imagini care, e il pianto su dal cuore sale alla strozza e prorompe. La religione dei morti è sacra a tutti, e scoprendoci il capo dinanzi a un tumulo benedetto cui le labra si chinano a baciare con affetto riverente, appare meschina e volgare la vita nostra, con le sue infinite amarezze e le sue futili gioie, e l'anima si eleva al pensiero dei nostri cari morti, quasi con un senso d'invidia — invidia per quella pace, suggello talvolta d'una vita operosa e utile a qualche cosa o a qualcuno — cessazione tal altra di un'esistenza di dolore e d'ambascia.

Riposate, o cari morti nostri, nel mondo ove tutto si ignora; e se l'egoismo d'una effimera felicità potrà averci resi ingrati talvolta verso di voi, noi vi invocheremo fervidamente nel momento del dolore, noi ci inspireremo alle vostre virtù e dal ricordo di esse, dalla memoria delle vostre imagini sante, impareremo a soffrire e a lottare.

La festa di San Giusto. Tempo piovoso. Sul piazzale di San Giusto c'è un grande concorso di equipaggi signorili e di vetture da piazza. La cattedrale è zeppa di gente fino dalle nove e mezzo del mattino. All'ingresso principale, riservato agli invitati fanno spalliera le guardie municipali col loro comandante e i sottocapi in grande tenuta. Alle porte laterali, ispettori e guardie di publica sicurezza tengono l'ordine. Nell'interno della chiesa, parata a festa, fanno spalliera, nell'ala di mezzo, 20 vigili col loro luogotenente Caputto. Il Podestà, molti consiglieri municipali, il dirigente magistratuale Gandusio, gli assessori, i rappresentanti delle varie autorità di terra e di mare sono convenuti alla cerimonia. Si eseguisce la messa del Mercadante dalla intera cappella di San Giusto, sotto la direzione del m.o Rota. Nel *credo* l'assolo viene eseguito dal basso sig. Petesni. Il *benedictus* è cantato dal tenore sig. Collens. Segue un salmo eseguito dall'intero coro della cattedrale.

Ai punti più salienti della cerimonia le solite salve non partirono, come negli anni decorsi dal Castello, ma bensì dal Molo Santa Teresa e ciò perchè, per disposizione del Ministero della Guerra furono levati dal Castello i cannoni. Dal campanile di San Giusto venivano fatti i segnali innalzandosi le bandiere.

Nel pomeriggio le chiese si pararono a lutto; sorsero i cataletti e si intonarono i *Requiem* e i *De profundis*.

A Sant'Anna vi fu anche ieri enorme concorso. Vetture ed omnibus salivano e scendevano carichi di gente.

Oggi alle 10 ant. nella Cattedrale di San Giusto verrà celebrata la solita Messa in commemorazione dei defunti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Guido e Maria Gortan, ad onorare la memoria dell'amata loro nonna Maria ved. Vogl, f. 20; dall'avv. Alfonso Massimo, Eugenia e Bice Gortan, allo stesso scopo, f. 40; per iscommessa su un contratto di affittanza f. 1; per solennizzare la festa di San Giusto, in una cena data dal sig. L. S., raccolti per iniziativa del sig. A. I., f. 1.60.

Il Conto di previsione della civica amministrazione per l'anno 1898 resterà, a sensi del § 84 dello statuto civico, esposto a publica ispezione nella sala minore del Municipio, dal 5 a tutto 18 novembre corr., dalle 9 ant. alle 3 pom.

Per la scuola italiana a S.ta Croce. Ieri recammo la notizia della bellissima offerta degli operai di S.ta Croce per la scuola italiana che deve sorgere. Oggi abbiamo la compiacenza di poter publicare la seguente lettera:

La Direzione della *Lega Nazionale* prega la spettabile Direzione del giornale „Il Piccolo" di far sapere che le sono pervenuti, perchè possa istituire in S.ta Croce, sul Carso tergestino, una scuola italiana, i seguenti importi, di cui rende publicamente ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti. Avv. d'Angeli f. 15 — Avv. Ricchetti f. 25 — Ing. Garavini f. 10 — Vittorio Venezian f. 10 — Dott. Piccoli f. 10 — Carlo Hermet f. 10 — I. A. f. 5 — P. M. f. 10 — Teod. Mayer f. 10 — Cav. Fel. Machlig f. 20 — G. M. f. 15 — Vitt. Segrè f. 5 — G. G. f. 20 — Carlo dottor Levi f. 20 — F. M. f. 20 — Associazione progressista f. 30. Assieme f. 235.

A questi importi va aggiunto quello di f. 30 largito dal Consorzio degli Scalpellini, quando chiese la instituzione della scuola di S.ta Croce.

Le corse al „trotting" a Milano. Alla terza giornata delle corse a Milano intervenne scarso publico.

Nella corsa *handicap* vinse *Conte Verde* del sig. Facini di Udine.

Nella corsa del totalizzatore presero parte: *Olrak* del signor Bonetti di Modena; *Mattarello* del signor Borgioli di Firenze; *Drac, Dobrenin* e *Perikat* del cav. Fontana di Trieste; *Leona, Rondello* del sig. Seghetti di Ascoli Piceno; *Dan Jenkins* dei signori Personali e Bermann; *Zeitoff* del signor Lamma di Bologna.

Alla prima prova arrivò *Olrak*, seguito da *Rondello, Dan Jenkins, Zeitoff*.

Alla seconda prova giunsero *Olrak. Dan Jenkins, Zeitoff, Rondello*.

La gara fra Spofford e Walkyr. Un telegramma da Milano, giunto ieri, c'informa che la gara fra i cavalli *Spofford* e *Walkyr* che doveva aver luogo ieri l'altro alla nuova pista del *Trotter italiano* non ebbe luogo, essendosi ritirato lo *Spofford*. Questi due cavalli, che si contendono il primato nelle corse internazionali, correranno il 13 corr. a Treviso.

Nei giornali di Milano è detto che la gara non potè aver luogo per indisposizione di uno dei cavalli.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia sono pervenuti dalla signora Carolina Schranzhofer e Luigia Gortan, nata Vogl, per onorare la memoria della loro madre Maria ved. Vogl, f. 200, dei quali f. 100 destinati al Presepio per l'istituzione di un letto che porti il nome della defunta e f. 100 a favore dell'Ospizio marino. - Per onorare la memoria della suddetta signora pervennero inoltre dalla spett. famiglia Guastalla f. 15; - dalla famiglia Waller f. 10 a favore del Presepio, e questi in sostituzione di una ghirlanda di fiori.

— Il signor Ferdinando Gortan elargì f. 50 a favore della Guardia medica, e questi per onorare la memoria della sua defunta suocera signora Maria ved. Vogl.

— Ci sono pervenuti a favore della Poliambulanza, dal signor Emilio Gentili, per onorare la memoria della signora Adele Lauro, f. 5.

Stipendio in concorso. E' da conferirsi lo stipendio della fondazione Luigi Cominotti, a favore di un allievo povero delle scuole reali di Trieste. Lo stipendio è di annui fior. 105 e verrà conferito dalla Delegazione municipale per la durata degli studii, sino al compimento dell'intero corso della scuola reale in Trieste. In caso di concorrenza sarà preferito un parente povero del fondatore.

Le istanze sono da prodursi sino al giorno 10 novembre a. c. a questo civico Magistrato.

Concerti orchestrali. Promossi e curati con entusiasmo ed intendimenti artistici; riconosciuti, con il plauso del nostro publico più intellettuale, quale manifestazione artistica tale, da riuscire di decoro alla città nostra, i concerti orchestrali sono entrati ormai nel novero delle migliori istituzioni cittadine.

Non potrà quindi riuscire non graditissimo l'annunzio d'una nuova serie di questi concerti. Quell'artista severo che tutti conoscono nel m.o Heller e quelle masse orchestrali che da molte città ci vengono invidiate, torneranno a darci di quelle serate intellettuali, eminentemente artistiche, alle quali accorse, alle quali fece plauso, nella scorsa primavera, la miglior parte della nostra cittadinanza.

Del gusto artistico di Giulio Heller non si discute; non è quindi il caso di dare suggerimenti; ma c'è fondata speranza di udire, fra altre, *L'incanto del fuoco* dei *Nibelungi* e la *Cavalcata* della *Walküre* del Wagner; *Il Baccanale* nel *Filemone e Bauci* del Gounod; una delle *rapsodie* del Liszt e di riudire l'intera composizione (I e II romanza) del Bolzoni *Al Castello Medioevale* e il *Minuetto* del m.o Gialdini (per soli archi), apprezzatissimi ambidue in recenti concerti.

Intravediamo già, oltre alle accennate, l'audizione di altri mirabili lavori, e con questa lieta previsione ci pare di vedere fra pochi giorni la Sala della Filarmonico-Dramatica - benemerita ospite di sì degna manifestazione artistica - riboccante di quel fior fiore della nostra cittadinanza, che qualche mese addietro salutò e favorì con tanto entusiasmo l'iniziativa della nostra orchestra.

Per una cisterna a Opicina. Nell'ultima sua seduta il Consiglio comunale si occupò di una domanda per la fabricazione a Opicina di una cisterna che valga ad assicurare a quei terrazzani una provista d'aqua migliore di quella che godono attualmente. Se i lettori ben ricordano, l'ufficio edile si era dichiarato favorevole alla domanda, ma la Delegazione municipale, considerato che altre ville del territorio non si trovano in migliori condizioni di Opicina e che qualora esse avanzassero eguali pretese, sarebbe impossibile, nelle attuali condizioni del bilancio, di sodisfarle, proponeva il passaggio all'ordine del giorno su quella domanda, avuto riguardo anche al fatto che in 10 anni la spesa per provedere d'aqua la villa d'Opicina, in casi di siccità, non aveva oltrepassato la media di 140 fiorini all'anno, e che perciò questo provedimento non aveva un carattere tale di imprescindibile necessità, da giustificare la forte spesa di 3000 fiorini in una sol volta. La domanda dei terrazzani di Opicina correva dunque il rischio di essere respinta, quando l'on. Morpurgo, informandosi a giusti criteri d'igiene, riuscì a salvarla proponendo che fosse rimessa, per ulteriori studi, alla commissione ai provedimenti d'aqua.

Noi apprezziamo al loro giusto valore i motivi d'indole economica ed i criteri di giustizia distributiva ai quali s'informava la Delegazione, proponendo il passaggio all'ordine del giorno su quella domanda; ma non possiamo a meno di dare l'importanza che meritano ai riguardi igienici che stanno a favore della fabricazione di una cisterna nella villa d'Opicina. Gli abitanti di questo villaggio, così prossimo alla città e meta così frequente delle escursioni dei cittadini, non dispongono, in tempi normali, di una quantità giornaliera d'aqua maggiore di 3 litri e 2/3 per persona. Questo prova che a Opicina si difetta del più importante elemento di pulizia e d'igiene, e perciò una cisterna è necessaria non solo per premunire il paese contro i casi di siccità eccezionale, ma anche per migliorare le sue condizioni normali in rapporto alla provista d'aqua. Che vi serpeggi il tifo allo stato endemico, è una cosa che nessuno ignora, ed è soltanto in un efficace provedimento d'aqua che va cercato il rimedio a questo stato di cose che può rappresentare un serio pericolo anche per la città.

La spesa di 3000 fiorini certo è di qualche rilievo, ma non rappresenta un impiego di capitale infruttifero, giacchè i suoi interessi verrebbero rappresentati appunto dalla media di 140 fiorini all'anno, spesi in passato per provedere di aqua Opicina negli anni di grande siccità, e che non si spenderebbero più in avvenire. In quanto alle altre ville del territorio che non si trovano in migliori condizioni di Opicina, riteniamo che si potrà provedere in avvenire anche ad esse, procedendo gradatamente a seconda della loro importanza e dell'impellenza dei loro bisogni, e tenendo conto sempre delle condizioni del bilancio comunale; ma ci pare che non si possa ragionevolmente negare ad una di esse l'esaudimento di una giusta domanda, soltanto perchè le altre potrebbero avanzarne una eguale. Verificandosi questa circostanza si potrà sempre rispondere: Adagio, brava gente, uno alla volta vi contenteremo tutti, ma lasciateci respirare.

Per tutte queste ragioni noi riteniamo che la commissione ai provedimenti d'aqua emetterà un parere favorevole alla domanda dei villici di Opicina, la quale ci pare non sconfini dai limiti di una modesta e giusta pretesa.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Due borsette contenenti piccoli importi di denaro. - Una borsetta contenente viglietti del civico Monte di pietà. - Un braccialetto d'argento rinvenuto da una signorina fuori della chiesa di S. Antonio vecchio. - Un pezzo di velluto. - Un viglietto del civico Monte di pietà ed uno di tintoria. - Un paio di occhiali. - Alcune chiavi.

Incanto. Martedì 8 novembre a. c. dalle 10 ant. alle 12 mer., verrà tenuto nel magazzino II, divisione 8, della Ferrovia meridionale un publico incanto di diversi effetti di spedizione non ritirati.

Il tentato suicidio dell'altra sera. Quell'individuo che l'altra sera aveva tentato di por fine ai propri giorni gettandosi in mare dalla riva del Sale, venne riconosciuto. Egli è il calzolaio Giovanni Blaz, da Lubiana, d'anni 26, abitante in via Ghega. Pare che il motivo del tentativo disperato sia da ricercarsi in una improvisa perturbazione delle facoltà mentali; questa supposizione sarebbe poi avvalorata dal fatto che il Blaz fu già ricoverato altre volte nelle sale d'osservazione dell'ospedale. Gli uomini che lo estrassero dall'aqua sono i marinai del piroscafo italiano *Elisabettino*, Vincenzo Genovese e Gabriele Gambo, coadiuvati dai nostromini del Lloyd, Matteo Milatovich e Nicolò Borreo.

Due cadaveri in mare. Ierilaltro, alle 7 del mattino, nei pressi della Lanterna, alcuni piloti rinvennero il cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni, vestito di calzoni neri, con sovrappostovi un altro paio di calzoni, turchini, maglia e camicia bianca a righe azzurre e stivaletti nuovi. Certo Giovanni Amodeo si recava ad avvertirne l'autorità di publica sicurezza. Constatato il decesso da parte del dott. Strasser, la Commissione fece i rilievi di legge, dopodichè la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone della Impresa Zimolo. Ignorasi se si tratti di suicidio o di una caduta in mare.

— Iermattina alle 8½ poi una guardia di finanza, alla Riva della Sanità udì un tonfo come d'un corpo che cadesse in aqua. Accorsa, vide trattarsi d'un uomo e senza perder tempo gli gettò un legno perchè il pericolante potesse aggrapparvisi, e gridò al soccorso. Mossero sul luogo alcuni piloti, i quali discesero in un'imbarcazione per accorrere in soccorso dello sventurato, ma quando riuscirono ad estrarlo dall'aqua, era già cadavere. Fu tosto avvertita dell'accaduto l'autorità di publica sicurezza e comparve sul luogo una commissione che praticò le constatazioni di legge. Indosso al cadavere fu trovato l'importo di f. 17.30. La salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone dell'Impresa Zimolo. Nella giornata di ieri molte persone si recarono a vedere il cadavere, ma non venne riconosciuto da alcuno. Era vestito con calzoni neri, giacca e panciotto scuri, cappello nero, maglia bianco-azzurra, camicia a righe rosse, scarpe quasi nuove a bottoncini. All'apparenza potrà aver avuto al massimo 35 anni.

Epilessia. Ieri a sera, in un'osteria di via Ireneo, il fuochista Raimondo Petronio, d'anni 26, abitante in via San Lazzaro, fu colto da un assalto epilettico. Mediante vettura lo si accompagnò alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Ladro audacissimo. La sera del 2 settembre p. p. verso le 8, il portinaio della casa N. 8 in via S. Lucia, Giuseppe Pressen, si accorse di un individuo, che tenendo una lettera in mano, con un fare disinvolto, entrò nell'atrio e salì le scale. Il portinaio non vi prestò subito tanta attenzione. Ma trascorsi circa 20 minuti e non vedendo più discendere quell'individuo, il Pressen sospettò trattarsi forse di un malfattore introdottosi nella casa, collo scopo di commettere qualche reato.

Senza perder tempo, esso chiamò suo nipote a nome Michele, uomo di trenta anni circa, e tutti e due, salite le scale, appena giunti nel pianerottolo del primo piano, s'accorsero come da una fessura della porta, che dà accesso all'appartamento occupato dalla signora Emma Sueng, uscivano raggi di luce. E' da notarsi che a quell'ora, la signora era uscita e nessuno trovavasi nel quartiere.

Il bravo portinaio, ed il nipote, certi allora che l'individuo venuto in casa, si era introdotto in quel quartiere per rubare, pensarono di coglierlo in flagrante; e difatti si misero in agguato agli angoli delle scale, nel punto più oscuro. Trascorsi pochi istanti ancora, il malfattore uscì cauto, a piano a piano, con un involto di piccola dimensione fra le mani, e nel mentre stava accostando il battente della porta da lui aperta con chiavi adulterine, i due Pressen gli furono addosso, lo pigliarono pel bavaro della giacchetta, lo fecero discendere, e, giunti nella via, lo consegnarono a due guardie di p. s. ivi di ronda.

Tradotto alle carceri di via Tigor, l'individuo venne tosto riconosciuto per l'audace mariuolo, pregiudicato e pericolosissimo Giovanni Massari del fu Francesco, d'anni 43, da Trieste, fabro meccanico disoccupato, punito varie volte, una fra le quali a 10 anni di carcere duro dalla Corte di Assise di Innsbruck, nel 1881, per crimine di furto. Perquisito fu trovato in possesso di f. 135.40 in denaro, nonchè di molti oggetti preziosi, valutati poi a fior. 86.30, d'una medaglia commemorativa di carattere politico, più tre grimaldelli di nuovo stampo, nuovi ed uno scalpello.

Assunte le dovute indagini, si constatò che il ladro, essendo, non si sa come, a perfetta cognizione della disposizione del quartiere della signora Sueng e così pure dei cassettini ove essa soleva porre il denaro e i preziosi, aperta la porta chiusa a chiave, penetrò nella stanza, aprì pure il cassetto ed asportò il denaro e gli oggetti suaccennati, non accorgendosi di altri fior. 100, che si trovavano vicino.

La signora Sueng occupava quel quartiere dal 24 agosto scorso.

L'accusato comparve ieri dinanzi ai giudici e confessò tutto, dicendo d'essere stato spinto a commettere il furto dal bisogno in cui si trovava.

Viene condannato a due anni di carcere duro inasprito.

Per revertenza allo sfratto. L'agente di polizia Debiasi, arrestava alle 12 meridiane del 26 p. p., in via del Solitario N. 24, il calzolaio Giacomo fu Giorgio Pian, da Monfalcone, d'anni 33, e ciò perchè revertente allo sfratto.

Ierlaltro egli comparve dinanzi al giudice Harabaglia e venne condannato a due settimane d'arresto.

Ragazzo colpito da una schioppettata. I nostri lettori ricorderanno come il 15 luglio p. p. alle 2½ pom., venisse condotto alla Guardia medica lo scolaro Giovanni Giraldi, d'anni 8, abitante in via della Pietà N. 2, con ben trentatre escoriazioni alla schiena ed al braccio destro, prodotte, come si ebbe poi a rilevare, da una scarica di fucile Flaubert. Medicato, dietro richiesta del padre, gli

LA DONNA IN NERO (7)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Va in casa, disse la portinaia. Ma non si fermerà molto. E' l'ora del lavoro...

— Che cosa fa?

— E' operaio tipografo.

— Non ha nulla?

— Si guadagna da viver bene. Ma quegli non avrà la ragazza se non andando fino al cambio.

— E ancora, lo vorrà sposare?

— Ah! Quanto a questo non conosco le sue idee.

— Ha una ricchezza negli occhi quella ragazza.

— Oh! sicuro. Ma, sapete, la madre è onesta... Sono piene di pregiudizi... Preferiscono trascinare i loro cenci... Oh! se io avessi una figlia così! Ma la mia Ernestina è brutta come i sette peccati capitali. L'ho maritata con un lavorante in piombo che la picchia da mattina a sera. Ma lei dice che è felice ugualmente. Meglio per lei! Non verrebbe a piangere sul mio seno, perchè sa cosa le risponderei.

La portinaia s'interruppe, e pose la mano sulla spalla del suo interlocutore.

— Zitto. Ecco che scende! Ora lo vedrete.

Infatti, la porta del primo piano s'era riaperta.

Il signore impellicciato si affacciò allo sportello. Vide Renato che scendeva le scale zuffolando, perchè era felice del gran passo fatto, del coraggio che aveva avuto di dichiararsi, di rivelare i suoi sentimenti alla madre della donna amata. Egli non dubitava che la sua domanda non fosse accolta favorevolmente e prima di andare al lavoro aveva annunciata a sua madre la sua gran gioia. Gli pareva che gli avessero tolto un gran peso dal petto, e camminava col passo lesto e disinvolto dell'uomo che si crede amato.

Questa impressione colpì l'uomo dalla pelliccia che si oscurò in volto.

Lasciò passare senza dir nulla il giovine innamorato che squadrò da capo a piedi coll'occhio lucente di gelosia, poi, quando l'altro fu lontano disse alla portinaia:

— E' un pezzo che quel giovine conosce la ragazza e le va in casa?

— Dacchè è nel casamento. Sono sei mesi che è venuto a star qui con sua madre. Si è innamorato subito.

— E lei?

— Oh! lei! Non so neppure se se n'è accorta e se lo sa, a meno che non si sia dichiarato oggi, perchè di solito va da loro quando la madre è sola, e quando incontra per caso la fanciulla, osa appena parlarle... Si dicono buon giorno, buona sera, e basta.

— Faranno forse per non farsi scorgere qui, e si vedranno fuori.

— Non saprei; ma non lo credo.

— E di che cosa vivono quelle donne?

— Ma! di quello che guadagna la ragazza vendendo rose.

— Allora sono in miseria?

— Nella più nera miseria. Io non so davvero che cosa mangino quelle due disgraziate..... Non le vedo mai comperar nulla. Il poco denaro che guadagna la ragazza se ne va in medicina.

— E' vero, mi avete detto che la madre è ammalata. Che cosa ha?

— Non lo sanno neppure i medici. Dicono che è una malattia di languore. Io credo che quella donna abbia addosso un dispiacere che la divora. Ho tentato molte volte di farla parlare, ma non m'è riescito. E' muta come una tomba.

L'uomo impellicciato ne sapeva forse abbastanza, perchè si alzò.

— Sentite... come vi chiamate?

— Clemence, per servirvi. E' il mio nome da ragazza. Non porto più quello di mio marito perchè non gli ho mai perdonato d'avermi dato una figlia come Ernestina, di così difficile collocamento. Del resto, è morto pover'uomo caro, e questo non gli fa nè caldo nè freddo.

— Sentite, signora Clemence — disse il signore con un atto d'impazienza — mi sembrate una donna discreta, abile...

— Quanto a discrezione ed abilità non ne troverete altre che mi stiano a paro.

— Allora c'intenderemo.

— Lo spero bene.

— Vi ho promesse venti lire per le informazioni che mi avete dato; ma siccome queste informazioni sono complete e sono sodisfatissimo di voi, ne aggiungo altre venti. Sono dunque quaranta lire che avrete.

La vecchia arrossì di piacere e disse:

— Oh! siete troppo buono, signore... non mette conto...

— Sì, sì, sono avvezzo a pagare largamente. Ora tenete bene a mente le mie parole... Io sono innamorato pazzo della vostra giovine inquilina. E' quasi un mese che le sto dietro senza poter riescire a parlarle. Mi respinge e pare che si prenda gioco di me. Rifiuta tutto quanto le offro... Rifiuta persino di vendermi i fiori che vende a tutti. E' un proposito; ma la sua ripulsione per me non fa che aumentare la mia passione.

— E' un'arte — disse la portinaia.

— Un'arte? — disse l'uomo che non capiva.

— Della civetteria, voglio dire.

— Oh! no, non credo... Non fa una commedia; è sincero in lei. Comunque sia, io non mangio più, non dormo più, e quel che è peggio non ho più testa agli affari, e mi trovo alla testa di una delle prime case commerciali di Parigi.

— E' grave, infatti.

— E' necessario dunque che io abbia quella fanciulla ad ogni costo. E per questo faccio assegnamento su voi. Posso contarci?

— Completamente.

— Debbo averla per amore o per forza.

— L'avrete, fede di Clemence.

— Quando sarete riescita mi direte quanto vi occorre per andare a vivere tranquillamente in campagna; ed io vi darò...

— Una casa, un giardino, dei conigli... L'ideale di tutta la mia vita!

— Esso sarà avverato quando...

— Ho capito. Dormite sue due guanciali.

L'uomo dalla pelliccia stava per uscire dalla portineria.

— La donna lo richiamò.

— E il vostro nome, in caso che mi occorresse?

— Non ve lo posso dare. Mi scriverete alle iniziali A. Z. fermo in posta, ufficio della Borsa.

E l'uomo misterioso se ne andò.

(Continua)

venne rilasciato un certificato medico, in base al quale venne mossa denuncia. Dall'ispettorato di androna dal Moro e precisamente dall'ispettore sig. Krainz, vennero fatte le relative indagini. Ed ecco ciò che ne risultò: Il piccolo Giraldi, figlio del trattore Giraldi, assieme ad altri suoi coetanei, si era introdotto in quel pomeriggio nella villa Edvige, in Chiadino N. 594, di proprietà del sig. Isidoro G.

Colà quei ragazzi si erano arrampicati sugli alberi ed avevano incominciato a fare man bassa. Siccome questo fatto erasi già ripetuto più volte in quella campagna, non forse da parte degli stessi ma da altri ragazzi, che avevano cagionati molti guasti, il proprietario, avvertito dalla domestica di quanto stava accadendo, prese il fucile e per far loro paura si diede a correre incontro a quei monelli. Il piccolo Giraldi si trovava su di un albero e non poteva fuggire tanto presto; il signor G. intanto, correva sempre col fucile in mano per mettere in fuga quei piccoli vandali, quando, ad un tratto, non sa come, il colpo partì. Il ragazzo Giraldi emise un grido. Era stato ferito. Il domani, il signor G., informato dell'accaduto, si recò dal padre di questi, esprimendogli il suo dispiacere per il fatto, accaduto senza sua volontà.

Presentata la relativa denuncia del padre del ragazzo, il signor Isidoro G. venne citato dinanzi la locale Pretura per rispondere del suo involontario errore. Dopo ripetuti esami e proposte del P. M., appena sabato la questione si deferì nel consesso pretorile del giudice Harabaglia, presente il ff. di P. M. cav. de Faiser, e in seguito alle risultanze processuali il signor G. venne condannato a f. 50 di multa.

Teatro Filodramatico. Anche iersera il teatro era tutto venduto. Platea e palchetti affollati. La buona impressione riportata dalla Compagnia Pavoni-Lombardi fu confermata pienamente e il publico salutò al suo presentarsi anche il sig. Arturo Garzes, oltre alla signorina Pavoni ed al Belli-Blanes. *Il Ridicolo*, la bella comedia di Paolo Ferrari, che piace ancora per le grandi verità che vi sono profuse e per quella vivezza magistrale di dialogo di cui l'autore aveva il segreto, ebbe un'esecuzione molto accurata, specialmente da parte della signorina Pavoni, che nella manifestazione del dolore è sempre toccante, e dei signori Belli-Blanes, Lombardi, Garzes, Nipoti. Quest'ultimo è un attore intelligentissimo e valente, che i vecchi frequentatori del teatro di prosa ricorderanno aver udito circa una quindicina d'anni sono nella compagnia Vernier-Coltellini. Iersera egli recitò la parte del *conte di Metzburg*, cui primo Luigi Bellotti-Bon aveva interpretato da grande artista, con naturalezza, serietà e sobrietà; forse la pronuncia tedesca fu da lui colorita un po' troppo; in compenso ebbe però l'abilità di non dimenticarsela mai, nemmeno nei momenti in cui la situazione del drama assume carattere tutto altro che comico.

Questa sera *Il Cantico dei cantici* e *Bebè* che, come si sa, è uno dei cavalli di battaglia di Enrico Belli-Blanes.

Anfiteatro Fenice. Teatro zeppo ad ambe le rappresentazioni, ed i soliti applausi festivo domenicali.

Questa sera: *Le campane di Corneville.*

Moglie e amante. La moglie di un fornellista da caffè, madre di sei figli, bella bionda ad onta dei suoi 40 anni sonati, mentre se ne stava al paese in S. Giovanni di Manzano, fu avvertita a mezzo di lettera che suo marito aveva stretta relazione con una sua comare. Giorni sono ella arrivò qui all'improviso con due suoi bambini, prese alleggio nella stessa camera del marito in via delle Scuole israelitiche N. 2, fingendo di non saper nulla, e si diede a pedinare il marito quando usciva di casa. Ieri, a mezzogiorno circa, appena il marito uscì, dalla finestra scorse che sull'angolo della via stava la fatal comare; ella scese a precipizio le scale, la raggiunse e senza dir parola incominciò a dar pugni, calci e schiaffi alla rivale. Il marito, vista la mala parata, se la svignò.

Le due donne si presero per i capelli e nella lotta caddero a terra, ove ruzzolarono in mezzo al fango. Una quantità di gente assisteva alla scena, e si divertiva a vedere quelle due vipere che attaccate l'una all'altra si prendevano a morsi. La comare ne uscì con la deficenza di una treccia di capelli.

Pugni amorosi. La notte scorsa il fornaio Tomaso D., d'anni 32, da Udine, in un accesso di tenerezza, somministrò alla propria amante Orsola Sch. d'anni 20, abitante in via S. Giacomo N. 3, una buona dose di pugni. Le guardie ritennero consulto di condurlo a calmarsi in via Tigor.

Rissa e ferimento. L'altra sera alle 6, in un'osteria di Servola, il muratore Giorgio F., d'anni 30, ubriaco, se la prese, non si sa per quale motivo, con un tal Giorgio Godina, detto *Baracos*, abitante al N. 238 di Servola, e lo ferì piuttosto gravemente alla mano destra con un'arma di taglio. Il feritore venne arrestato, il ferito fu accompagnato all'ospedale mediante vettura.

Chiudendo una imposta. Il negoziante di commestibili Raffaele Rolognin, d'anni 30, abitante in via della Madonnina N. 21, ricorreva l'altra sera alle 10, alla Guardia medica, con ferite lacero-contuse a tre dita della mano sinistra, riportate mentre chiudeva il negozio. Ebbe dal dott. Fonda le debite cure.

Il morso d'un cavallo. Il cocchiere e stalliere Olivo Cimolini, d'anni 26, abitante in via S. Francesco N. 10, ricorreva ieri mattina, poco dopo le 8, alla Guardia medica, essendo stato morso alla mano sinistra da un cavallo che egli stava pulendo. Il dott. Fonda gli fece la dovuta cauterizzazione e gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Il manovale Francesco Biagi, d'anni 21, abitante in Chiadino N. 224, l'altra sera alle 10½, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione dott. Fonda.

— L'industriante Giuseppe Del Nel, di anni 54, abitante in via Bergamasco N. 14, cadde in via Rigutti, e riportò una frattura alla gamba sinistra. Richiesto soccorso alla Guardia medica, si recò sul luogo il medico d'ispezione, il quale, prodigate al caduto le cure più urgenti, ne ordinava poi il trasporto, mediante lettiga, all'ospedale.

Uno che guardava l'aqua e trovò il vino. Si trovava al molo Giuseppino, in cerca di lavoro. Erano le tre e mezzo del pomeriggio - e il sole splendeva. Lui, per non saper che fare, guardava l'aqua verdognola... e, strano contrasto, gli cadde invece sott'occhio del vino. Alcune botti piene del licore di Bacco erano collocate su d'un carro. Estrasse un succhiello, fece un buco in una di quelle botti e bevette, bevette... già tanto non lo vedeva nessuno. Ma in buon punto ad interrompere quella sua igienica occupazione sopraggiunse la guardia di publica sicurezza Furlancich, la quale non solo arrestò la bevuta ma anche il bevitore, che era il facchino Luigi fu Sebastiano Reich, d'anni 65, da Trieste. Trattenuto in arresto, egli comparve ierlaltro nel consesso pretorile del giudice Harabaglia, ove, a sua discolpa disse soltanto: „Volevo *sercar* che gusto che gaveva quel vin" e si dichiara pronto a risarcire il danno. Lo si manda a *sercar* le delizie di via Tigor per tre giorni.

La cronaca dei furti. Ignoti ladri penetrarono nel pomeriggio di ieri da una finestra, trovata aperta, nell'abitazione della signora Elisabetta ved. S. al pianterreno della casa N. 7 in via della Ferriera e rubarono un materasso del valore di 30 fiorini, a danno della sessolotta Cristina St.

— In via delle Sette Fontane, ierimattina verso le 8, un giovane scultore con destro colpo di mano venne derubato dell'oriuolo d'argento con rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 15. Il ladro, perpetrato il furto, si diede a fuga precipitosa.

— Ieri alle 5 pom. in piazza delle Legna, la villica Maria L. da Vippaco, venne derubata di un pezzo di burro.

— Fu tratto ieri agli arresti il facchino Angelo C. d'anni 64, da Grado, perchè accusato del furto di dieci cerchi di ferro, commesso a danno della ditta S.

— L'altra sera, il marinaio Giovanni S., mentre si trovava in una osteria di via Punta del Forno, venne da ignoto malfattore derubato dell'orologio d'argento con rispettiva catena del valore di f. 15.

Furto di preziosi. Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri s'introdussero, mediante effrazione, nel quartiere del signor Antonio P. in via della Fontana N. 4, quarto piano e rubarono una *broche* d'oro ed un paio d'orecchini del valore di f. 24, nonchè f. 25 in denaro.

Eccessi, minacce e percosse. In un'osteria di via della Barriera vecchia il rigattiere Giuseppe M., d'anni 31, da Trieste, alquanto brillo, commetteva eccessi e minacciava gli avventori. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ierinotte verso un'ora in via di Crosada venne arrestato il marinaio Luigi C., d'anni 18, da Udine, perchè senza apparente motivo percuoteva con pugni certo Giovanni A., abitante in androna Gusion N. 1.

Venne arrestato iermattina il facchino Giacomo V. da Loitsch, d'anni 30, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria sorella.

Per minacce pericolose pronunciate contro il proprio padrone, venne arrestato ieri il lavorante calzolaio Francesco V., di anni 41, da Lubiana.

Altro eccedente. In un'osteria in via del Fontanone, la notte passata, certo Francesco M. d'anni 27, abitante in via Media N. 6, commetteva gravi eccessi. Le guardie procedettero al suo arresto, ma dovettero però lottare per riuscirvi, poichè egli oppose viva resistenza ed anzi lacerò ad una di loro la giubba.

Questua e vagabondaggio. Ieri a sera verso le otto, l'ispettore degli agenti di p. s. Michelich, con la cooperazione degli agenti Miglioranzi e Moretti, procedeva all'arresto di tre giovinastri, certi Giorgio Ballin, Stefano Bralich e Marco Hirm, per questua e vagabondaggio.

Senza mezzi. Venne arrestato certo Giovanni A., da Buie, d'anni 45, senza occupazione, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Minime. Per aver turbato la quiete notturna con canti e schiamazzi passarono agli arresti: Francesco S., d'anni 20, Eugenio T., d'anni 19, Giovanni V. d'anni 17, Giovanni B., facchino, Carlo S. d'anni 24, calzolaio, tutti e cinque da Trieste e Giovanni T., d'anni 23, barbiere, da Gorizia. — Ieri notte in via della Barriera Vecchia furono trovati totalmente ubriachi Andrea C., d'anni 34, muratore, da Sesana, Giuseppe C., muratore da Trieste ed Aurelio M. d'anni 38, calzolaio, da Gorizia. Vennero dalle guardie di p. s. ricoverati all'ispettorato in androna del Moro sino allo svanire della sbornia.

Ogni giorno una. Un'amica chiede alla giovane signora B. che è sul punto di diventar madre:

— Tuo marito preferisce un maschio od una femmina?

— Oh! mi lascia libera di fare ciò che voglio.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 7 ½) «Il Cantico dei Cantici» — «Bebè».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8) «Le Campane di Corneville».

Borse e Mercati.

Londra 2. (Cambi Chiusa) Consolid. 98 7/8, Lombardi 8¾, Argento 39.⅛, Rendita spagnuola 62.7/8, Rendita italiana 91.¾, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 91.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 97.5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.-, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 2. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.—, Rendita italiana 5% 92.30, Rendita spagnuola esterna 62.87, Azioni Banca Ottomana 590.5/16.

Parigi 2. Il Boulevard segna: 98.85, 92.-, 587.81, 95.¾. Depressa.

Francoforte 2. Credit 262.—, Lombarde 85.⅛, Rendita Argento 81.85. Calma.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 76.50, per Marzo 73.—, per Maggio 72.—. Sostenuto.

— HAVRE 2. (Apertura). Santos good average. Per Novembre per 50 chil. a fr. 93.75, per Marzo a fr. 93.50.

— HAVRE 2. (Chiusa). Santos good average. Per Novembre per 50 chilogr. a fr. 93.75, per Marzo a fr. 93.50

— NUOVA-YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future 5-15 in ribasso. Debole.

Cereali. LONDRA 2. — Importazione: Frumento 18660 quarters. Orzo 7170, Avena 49340.— Mercato delle Granaglie in generale senza affari. Prezzi nominali, invariati. (Tempo bello).

— LONDRA 2. (Diretto). Senza affari, prezzi nominali, corsi di lunedì.

Cotoni. LIVERPOOL 2. — Importazione 13349 balle, Vendite 7000, Tenders in Dochtes 900. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 4 24/64, Novembre-Dicembre 4 24/64, Dicembre-Gennaio 4 25/64, Gennaio-Febraio 4 27/64, Febraio-Marzo 4 30/64, Marzo-Aprile 4 32/64, Aprile-Maggio 4 35/64, Maggio-Giugno 4 37/64, Giugno-Luglio 4 39/64.

Merce americana 1/16 in rialzo. — Broach 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 2. (Dodici Marche) Per mese corr. 59.25, per Dicembre 59.30, sost.a, quattro primi mesi 59.60, quattro mesi da Marzo 60.40. (Variabile).

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 82.92, per Dicembre 83.09, per consegne future 83.74, per Marzo 83.67, per Maggio 80.04. — Gioia contanti 78.68, per Dicembre 78.95, per consegne future 80.—, per Marzo 80.—, per Maggio 78.31.

— PARIGI 2. Ravizzone. Per mese corr. 60.50, per Dicembre 60.75, calmo, quattro primi mesi 61.25, quattro mesi da Marzo 62.—.

— LONDRA 2. Ravizzone a sc. 22 7/8.

Petrolio. BREMA 2. Loco 5.80. Calmo.

Spirito. BERLINO 2. Loco 82.20, per Novembre 31.25, per Aprile-Maggio 32.60.

— PARIGI 2. Per mese corrente 46.50, per Dicembre 46.50, fermo, quattro primi mesi 46.75, quattro mesi da Marzo 47.—.

— BRESLAVIA 2. 50° per Novembre 49.50, 70° per Novembre 30.—.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scellini 16 ⅛ fermo, Rappe greggio a sc. 14.¼, attivo.

— PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 39.— a —.— fermo, Bianco per mese corrente 41.30, per Dicembre 41.50, fermo, quattro primi mesi 42.25, quattro mesi da Marzo 43.—, Raffinato da 107.50 a 108.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

Presso questa **Cassa distrettuale per ammalati** sono vacanti tre posti di medico dei quali due coll'emolumento annuo di fiorini 600 ed uno con fior. 700.

Concorso a tutto 10 novembre a. c.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati
Trieste li 2 Novembre 1892.

Il Presidente
E. Staffler, m. p.
Il Segretario
Dott. Vigini.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIUSEPPINA ved. FANELLI

spirò ieri dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia ne dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per Negozio fiori, indirizzo «Piccolo». (2256)

Una bravissima ragazza desidererebbe di entrare in una buonissima casa come cameriera; escluso caffè e trattorie. Indirizzo al «Piccolo» (2267)

Signorina con buonissimi attestati cerca posto come governante. Indirizzo «Piccolo» (2230)

Per casa signorile ricercasi stiratrice capace e distinta. Offerte con indicazioni precise e copia attestati al «Piccolo» «A. B.» (2264)

Abile pasticcere cerca occupazione modiche pretese. Sub «D. M. 1000» al «Piccolo». (2274)

Sarta capacissima, vestiti, mantelli, esattezza, eleganza, raccomandasi casa, fuori. Indirizzo «Piccolo» (2272)

Istruzione

Ricercasi persona distinta per lezioni serali e conversazione slovena. «G. G.» «Piccolo» (2263)

Studente tedesco darebbe lezioni letteratura tedesca, materie delle Scuole Reali. Offerte «B.» «Piccolo» (2270)

Maestra di pianoforte allieva della signora Lucilla Podgornik-Tolomei impartisce lezioni di pianoforte, informazioni via Tintore N. 4 III. (2122)

Maestro esperto insegna tedesco, materie ginnasiali, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (2104)

Assolto ginnasiale dà lezioni a scolari del Ginnasio tedesco. Offerte «K.» «Piccolo» (2271)

Professore privato, tedesco, impartisce lezioni materie ginnasiali reali. Lingua letteratura tedesca. Offerte «D. S.» «Piccolo». (2218)

Per bambini istruzione danza lunedì-giovedì ore 6 Chiozza 5. (2125)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza Chiozza 5. (2125)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanzetta ammobiliata, disobbligata, prezzo 5 a 6 fiorini. Offerte sub «Scapolo N. 5» al «Piccolo» (2260)

Affittansi prontamente due eleganti stanze vuote cucina, acqua, centro. Indirizzo «Piccolo» (2278)

Affittasi stanza ammobigliata, volendo costo modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (2259)

Affittasi grande granaio con terrazzo, indicato per pulitura caffè e due magazzini centrica posizione. Indirizzo D. Ieroniti. (2046)

Affittansi due stanze ammobiliate con stufa via Molin piccolo 1 primo. (2259)

Magazzino affittasi prontamente via Canal Grande. Rivolgersi Cartoleria Bonetti. (2255)

Due persone stanza costo, fiorini 40, uno 22, stanzetta ammobiliata. Indirizzo «Piccolo». (2272)

Acquisti e vendite

Vendonsi buonissimi mobili ed utensili di cucina. Rivolgersi soltanto nelle ore antimeridiane via del Pilone 2, IV piano dirimpetto via Kandler. (2269)

Giacinti romani ed Azalee fiorite trovansi soltanto nel chiosco Maron. (2257)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito un braccialetto d'oro dal Politeama alla via Chiozza, via Acque e Piazza Barriera, mancia portandolo al «Piccolo». (2254)

Smarrita una cagnetta bianca razza Pintsch risponde al nome di Lilla. Mancia portandola via Malcanton 8 dal portinaio. 2252.

Diversi

S. Giusto Simpaticissima Blusa righe, rossabianca, prego ritirate lettera posta, sotto via ove abitate. (2268)

I. I. Sabato segnale certezza. Domenica 5¾ attendetemi. I. (2279)

Quella signorina seguita ieri dopo la recita diurna, è pregata di scrivere sub «C. P. 44» fermo posta. (2277)

10. Sempre ingannato, spero vederci lunedì. (2276)

Mascherata. Sceglie compagnia migliore, più gentile, meno ordinaria. (2261)

Stupida ...mo scherzi ma non ordinari! Lasci dormire il leone! (2281)

Idolo mio! Quanto felice ero, averti seguita oggi 2 ore 5-6 pom. Stazione. Giuseppina e ritorno. Pazienza, amare, corteggiare, sperare unica cosa. Tanti del tuo X. (2280)

Lia. Ricevuto, che profumo! Quanto siete gentile! Dolentissimo vostre sofferenze. Arrivederci. (2278)

Bortolo Nemmeno mezzo: ancora una volta, adorata mia, mi raccomando, supplicandoti... «così»! Infiniti dal tuo. (2261)

Americani. Stasera ore 9 tutti in colonia. salutare ospiti interessanti. (010)

Impiegati privati trovano nella «Scelta» progetto di legge che li riguarda; vendesi via Nuova 25 II p. (2260)

Bellissime ghirlande, perle, prezzi favolosamente bassi: Via S. Nicolò N. 2d, III piano. (2275)

Arrivato il moscato dolce Birraria Canova piazza Barriera litro 36, in fusto 32. 2262

Aristocratico assortimento novità scatole, carta, cartoncini. Cartoleria Bonetti, fianco Palazzo Geni-Carciotti. (2255)

Andate tutti se volete avere camicie, colli, polsi bene stirati dalla stiratrice lucido buon presso, Acquedotto 21, corte destra, II, stira pure vestiti. (2265)

Cavalli sabato 5 novembre corr. saranno venduti a publica asta al miglior offerente sopra il prezzo di stima, nello stallaggio al N. 5, via Foscolo 9, nove cavalli da carri e vetture, verso pronti contanti ed immediato asporto (2214)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile Bertin — Catterina — 2. (1770)

Merci di fallimento: Vestiti, stivali, ecc. a prezzi eccezionalmente bassi. Via Beccherie N. 11. (2196)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Acqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 2152

Salumeria e Salsicceria
uso Vienna e Graz
VIA CHIOZZA Num. 16.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

IL MEDICO OSTETRICO
D.r G. de Zadro
si è traferito in città, ed abita
Via del Fontanone N. 16, III p.
Consultazioni per privati dalle 2-3 pom.
Recapito nelle farmacie: Serravallo, Praxmarer, Prendini, Keller (Via Riborgo), Saraval, Skopczynsky (Via Farneto).

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
Questa sera
Concerto
— dei —
MANDOLINISTI NAPOLETANI
Principia alle ore 7½ — Ingresso soldi 10.

Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL e COMP.
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Ultime Novità
MANDOLINI napoletani da f. 14 in poi.
BUSTI in porcellana di tutti i più celebri musicisti a soldi 90.
OCARINE di metallo nichellato da s. 70 a f. 1.50
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

ARTURO ARNOULD' (49)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il pranzo, tuttavia, passò come al solito, e nessuno, vedendo il padre e la figlia, l'uno in faccia all'altro, avrebbe indovinato i terrori e i sospetti che empivano quei due cuori.

Si separarono.

Emma risalì subito nella sua camera e quando ebbe chiusa la porta, i suoi lineamenti si distesero e lasciarono scorgere infine l'angoscia profonda che l'agitava sotto la sua maschera di marmo.

Passeggiò lentamente intorno alla cameretta, senza occuparsi della presenza di Margherita, seduta vicino al fuoco, che la seguiva con uno sguardo pieno di affezione, e che tentò parecchie volte di rivolgerle la parola senza ottenerne risposta.

Alle dieci Emma, voltandosi verso la sua governante, che si credeva dimenticata, le disse:

— Vado a coricarmi, lasciami.

— Non vuoi che ti aiuti a spogliarti?

— No, lasciami, ti dico. Mio padre si è coricato?

Margherita si alzò, andò alla finestra, allontanò le tende e guardò fuori.

— Sì, - rispose la governante, dopo aver guardato un momento: - Nessuna luce passa attraverso le tende. Dev'essersi ritirato nella sua camera.

— Vedi bene, allora, che è tempo che spenga il lume anch'io.

Non sono nemmeno più libera di vegliare in questa casa maledetta. Se ne accorgerebbe e direbbe che l'insonnia è il risultato di una coscienza colpevole, ghignò ella.

— Non dormirai, figlia mia?

— Lasciami, vattene! replicò Emma.

— Devo lasciare la porta aperta? - domandò ella dolcemente. Terrò il lume acceso, così ci vedrai ancora, quando avrai spento il tuo. Sai bene che tuo padre non può scorgere la mia finestra.

— No, chiudi, al contrario - esclamò Emma. E, spingendo Margherita, chiuse violentemente la porta e si trovò sola.

Margherita rimase un momento in piedi, poi scosse la sua testa grigia, andò a inginocchiarsi innanzi ad un'immagine, e pregò, certo, non per sè.

Un profondo silenzio regnava nel palazzo in cui tutti i lumi erano spenti, malgrado l'ora poco inoltrata.

Tutto ad un tratto Margherita rialzò la testa con sorpresa.

Avevano picchiato alla sua porta.

La stanza, infatti, in cui si trovava, comunicava da una parte colla camera della signorina Dalifroy, e, dall'altra, dava sul corridoio che avevano bussato leggermente, coll'intenzione evidente di non essere intesi che da lei.

Ciò le sembrò così straordinario, che, sul primo esitò a credere alle sue orecchie, e rimase al posto, colla testa alta, dicendo fra sè che aveva inteso male.

Ma picchiarono di nuovo colla stessa discrezione.

Si alzò e disse:

— Chi è?

— Aprite, Margherita, e lo saprete, rispose una voce, il cui timbro contenuto indicava le precauzioni che prendeva per non essere intesa che dalla persona alla quale rispondeva.

— Non conosco questa voce, mormorò la governante.

— Aprite! - replicò la voce. - E' necessario per evitare grandi sventure.

— Magherita trasalì, e come cedendo a qualche impulso lontano e mal definito, girò la chiave e aprì la porta.

Si trovò in faccia ad un uomo, abbastanza alto, di aspetto vigoroso, dai lineamenti stanchi e profondamente alterati, dagli occhi infossati e dalla barba grigia.

Quest'uomo, l'abbiamo già veduto una volta nella casetta ove si rifugiò Ivan Daniloff, la notte stessa del delitto.

Il visitatore approfittando dello stupore prodotto dalla sua presenza, respinse vivamente Margherita, entrò nella stanza, e rinchiuse la porta.

La governante, spaventata, indietreggiò, e stava per mettere un grido di stupore. Non ne ebbe il tempo.

Le mise una mano sulla bocca, e mormorando con voce sorda, ma imperiosa:

— Silenzio, Margherita! In nome di Andreina, silenzio!

(*Continua*)

DOPODOMANI
Estrazione Boden Credit, vincita principale fior. 50.000. — Promesse a fior. 1.50 sono vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

NAVIGAZIONE A VAPORE
Trieste-Venezia
col veloce vapore **Friese.**
Ogni martedì, e sabato alle 8 1/2 del mattino da **Trieste** e ogni giovedì alle 9 ant. e domenica alle 2 pom. da **Venezia** — Prezzo di passaggio: I classe f. 6 V. A. — II classe f. 4 V. A. — Andata e ritorno I classe f. 9 — II Classe f. 6.
Per biglietti nel Cancello piazza della Borsa N. 2, per merci dal raccom. sig. C. Cav. de Cardona P. Negozianti 3 I p

Vino delle primarie cantine di
Marsala-SICILIA.
Si avverte questo spettabile publico che oggi si è aperto in **via dell'Olmo N. 4** uno **Spaccio vini** al minuto:
Bianco Marsala soldi 36 al litro
Nero " " 28 "

Le migliori
Acque di toeletta, glicerine e polvere di cipria, lozioni vegetali e ristoratori dei capelli di tutte le principali fabriche per la cura giornaliera della pelle e capelli si vendono presso il *Negozio Profumerie*
„Al Regno di Flora"
Trieste, Via S. Sebastiano N. 4

Nel Negozio Commestibili
PIETRO GORGATTO
dirimpetto al Politeama
vendesi i biscottini della
London Biscuit Company
ai seguenti prezzi
Cabin, Duino, Gem, Nic-Nac Variety a f. —.80 al kil., Combination, Lunch, Pic-Nic, Tea, Zoological a f. 1.— al kil., Albert, Demi Lune, Petit Beurre a f. 1.20, Ginger Nuts, Marie, Maizena Wafer, Mixed a f. 1.50.

PREPARATI DI RIGENERAZIONE
del medico stabale superiore
Dr. MÜLLER,
preparati secondo prescrizione medica e impiegati dai medici con ottimo successo in tutti gl'indebolimenti fisici degli uomini vecchi e giovani, causati da affezioni nervose, segreti peccati di gioventù e abusi, e che hanno per conseguenza debolezza di nervi, dolori alla spina dorsale, e tremolio nervoso alle mani e ai piedi.
Questi preparati ridonano al corpo stanco la forza della giovinezza e la primiera elasticità e sono rimedi riconosciuti e provati specialmente quali ricostituenti nei casi d'indebolimento genitale (impotenza).
Prezzo compresa istruzione medica fior. 3 e 10. Per posta 25 soldi in più per l'impacco. D'aversi genuini soltanto nel deposito centrale Farmacia S. GIORGIO, Vienna V, Wimmergasse 33.
Deposito in Trieste presso
G. B. MANZONI
Farmacia, via Sette Fontane.

I. e r. priv.
STUFE A RITORTE
a riempimento regolabile
Senza fuliggine, il più economico riscaldamento
Illimitata **DURATA** del fuoco
Calore uniforme
Le STUFE
più durevoli, eleganti e più a buon mercato

Raccomandate dall'I. r. Ministero comune della guerra
Dalla Direzione generale dell'I. r. ferrovie austriache dello Stato
Della SOCIETÀ INDUSTRIALE dell'Austria Inf.
Con altri circa 2000 attestati.
Stufe a ventilazione con metallo a smalto, o a tombellone, stufe centrali pel riscaldamento dell'aria, Stufe di calce e di latta da f. 3½ in poi.
FABRICA
MAX BODE & C., VIENNA
I, Wollzeile 1.
Prezzi correnti gratis
DEPOSITO IN TRIESTE presso
L. Luzzatto & figlio, Via Nuova 6

VINO della cantina d'Orsera
— di —
LUIGI TAVOLATO
preferibile a ogni altra qualità
Terrano vecchio . . .	soldi 28
Terrano nuovo refoscato . .	" 26
Terrano nuovo . . .	" 23
Piantadella	" 20
Franco a domicilio, non mene di 28 litri.
Recapito Corso 19, nel cortile.

Profumeria Wohl
„Al Regno di Flora"
Trieste, Via S. Sebastiano N. 4
Ricco assortimento di
Profumerie nazionali ed estere
Specialità in prodotti igienici
TINTURE PER CAPELLI ED ARTICOLI PER TOELETTA.

MOBILI
VIENNESI
BROD e HANNAK
Corso 31, pianoterra
Ricco assortimento di fornimenti completi in tutti gli stili moderni come pure tappezzerie e mobili in ferro. Prezzi modicissimi. Qualità garantita
Prezzi correnti per la provincia gratis.

In casa non c'è più bisogno di cucchiai
d'argento o di metalli più o meno dannosi alla salute, dal momento che la Ditta Brunner e C. di Vienna ha eretto un deposito della sua argenteria chinese presso la ditta S. Biermann e C., piazza della Borsa N. 3. Le posate di argento chinese di questa rinomatissima fabrica sono all'apparenza uguali all'argento e non hanno l'inconveniente di essere molto pesanti come i prodotti di altre fabriche. Per regali di nozze si possono preparare buste speciali che formano regali pratici, utilissimi e di grande figura.

LODON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.
Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¼% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso e sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 25 Aprile 1892.

Pasta per lucidare tutti i metalli
Marca ELMO depositata
(Helm-Putz-Pomade).
riconosciuta in tutto il mondo la più eccellente è **soltanto** quella di nostra fabricazione.
Scatole con altri elmi e **senza la nostra** firma sono da rifiutarsi quali imitazioni di niun valore.
Esclusiva vendita per l'Austria presso
Gottlieb Voit Vienna III Dietrichgasse 3 a

Nelle **malattie della vescica** ed **uretra,** nella **renella, nefriti** e **gotta,** nei **reumatismi acuti,** nonchè nei **catarri della laringe,** dei **bronchi,** dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico.
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes, Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste